

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
per la nomina a componente del Consiglio della
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Alessandria-Asti

Egr. Presidente
della Giunta regionale del Piemonte
Piazza Piemonte n. 1
10127 Torino

pec: artigiano@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: nomina a componente del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (C.C.I.A.A.) di Alessandria-Asti. Dichiarazioni del soggetto designato.

Il/La sottoscritto/a MARRANDINO PIERFRANCO nato/a a [REDACTED]
il [REDACTED] codice fiscale [REDACTED]
residente a [REDACTED] prov. [REDACTED] c.a.p. [REDACTED]
via/c.so [REDACTED]
tel. [REDACTED] cell. [REDACTED]
PEC [REDACTED]
mail [REDACTED]

ai fini della nomina a membro del Consiglio camerale della C.C.I.A.A. ed ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.M. 4 agosto 2011, n. 156

DICHIARA

la propria disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico in questione;

DICHIARA INOLTRE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

sotto la sua responsabilità, in conformità all'art. 13 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 ed al D.M. 4 agosto 2011, n. 156,

1. (barrare la casella corrispondente alla propria situazione):

- ☒ di essere cittadino italiano
☐ di essere equiparato ai cittadini italiani come cittadino del seguente stato membro dell'Unione Europea: _____

2. di essere maggiorenne

3. di godere dei diritti civili

4. di rivestire la seguente qualifica (barrare la casella corrispondente alla propria situazione):

☐ titolare di impresa, rappresentante legale o amministratore unico di società: denominazione impresa _____, con sede in _____, via _____, c.f. _____ sito web _____;

☐ di esercitare arte o professione o essere esperto, in possesso di una consolidata conoscenza di carattere tecnico, giuridico o economico del settore per il quale viene designato, come riportato nel curriculum vitae sottoscritto ed allegato alla presente dichiarazione;

5. di esercitare la propria attività nell'ambito della circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Alessandria-Asti;

6. di ricoprire attualmente le seguenti cariche elettive (specificare incarico e periodo):

.....
.....;

7. di aver ricoperto in passato le seguenti cariche elettive (specificare incarico e periodo):

.....
.....;

8. di non incorrere in alcuna delle condizioni di cui all'art. 13, comma 2, della legge n. 580/1993, che costituiscono cause ostative per far parte del Consiglio;

9. di non incorrere nelle cause ostative di cui all'articolo 10 del d.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto a ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190);

10. di essere a conoscenza che gli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di commercio sono determinati sulla base dei criteri e dei limiti stabiliti dal Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 13 marzo 2023;

11. (barrare la casella corrispondente alla propria situazione)

☒ di aver ricoperto la carica di componente del Consiglio della C.C.I.A.A. di Alessandria-Asti per n. 2 mandati, nel periodo dal 2015 al 2025;

☐ di non aver mai ricoperto la carica di componente del Consiglio della C.C.I.A.A. di Alessandria-Asti;

12. di non essere stato rinnovato più di due volte nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Alessandria-Asti;

13. di non ricoprire già l'incarico di componente del Consiglio di altra Camera di commercio;

14. di aver in corso oppure di avere svolto i seguenti incarichi o ricoperto le seguenti cariche nei due anni precedenti alla presente dichiarazione:

DENOMINAZIONE AMMINISTRAZIONE O ENTE PUBBLICO O PRIVATO O ATTIVITÀ PROFESSIONALE	TIPOLOGIA DI CARICA O INCARICO RICOPERTO	DATA DI NOMINA O DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO O DI AVVIO	IN CORSO/ TERMINATO IL
---	--	--	---------------------------

SVOLTA		DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE	

15. che gli incarichi e le cariche eventualmente dichiarati al punto 14 non riguardano enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Piemonte o dalla Camera di commercio di Alessandria-Asti, né enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Piemonte o della Camera di commercio di Alessandria-Asti e che l'attività professionale eventualmente dichiarata non è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Piemonte o dalla Camera di commercio di Alessandria-Asti;

16. di aver preso atto degli obblighi di cui alla l.r. 29 novembre 2021, n. 28 "Norme in materia di trasparenza e obblighi di pubblicazione relativi ai soggetti titolari di cariche pubbliche elettive e di governo della Regione Piemonte e di cariche di nomina regionale";

17. che corrispondono a verità i dati contenuti nel curriculum allegato, che costituisce parte integrante della presente dichiarazione.

18. di aver visionato e compreso l'informativa redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE (G.D.P.R.), riportata in calce, e di aver preso atto dei diritti di cui al Capo III del medesimo regolamento;

19. di allegare alla presente:

☒ *curriculum vitae* (non inserire dati personali), firmato e datato, nel quale vanno riportati:

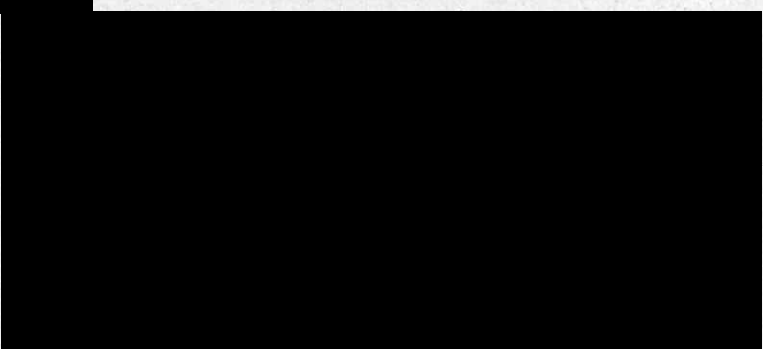
- titoli di studio;

- nel caso di esercente arte o professione, o esperto, elementi a comprova della consolidata conoscenza di carattere tecnico, giuridico o economico del settore per il quale è designato, con allegazione di eventuale documentazione a comprova;

- altre esperienze professionali o incarichi ritenuti rilevanti;

☒ copia fotostatica del documento di identità personale.

Il/La sottoscritto, consapevole della responsabilità, della decadenza da eventuali benefici e delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese.



NOTE GENERALI DI COMPILAZIONE E RICHIAMI NORMATIVI

I dati relativi alla residenza o al luogo in cui si desidera ricevere eventuali comunicazioni, all'utenza telefonica, e all'indirizzo PEC e/o e-mail saranno utilizzati per le eventuali comunicazioni inerenti l'istruttoria e per le comunicazioni che dovessero rendersi necessarie durante lo svolgimento dell'incarico.

È pertanto onere del nominato comunicare ogni futura variazione di tali dati.

Riferimenti normativi

1-2-3-4-5

art. 13, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 – Requisiti per la nomina e cause ostative:

1. Possono far parte del consiglio i cittadini italiani che abbiano raggiunto la maggiore età e godano dei diritti civili, che siano titolari di imprese, rappresentanti legali o amministratori unici di società, esercenti arti e professioni o esperti in possesso dei requisiti stabiliti con il decreto di cui all'articolo 12, comma 4, e che esercitino la loro attività nell'ambito della circoscrizione territoriale della camera di commercio. Sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea in possesso dei suddetti requisiti.

art. 10, comma 5, del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 - Nomina dei componenti del consiglio: 5. Per la nomina nel consiglio, gli esercenti arti e professioni e gli esperti devono dimostrare di possedere una consolidata conoscenza di carattere tecnico, giuridico o economico del settore per il quale vengono designati. A tal fine l'organizzazione, l'associazione o il raggruppamento designante deve allegare il curriculum vitae dell'interessato, dallo stesso sottoscritto, (*omissis*).

6-7. Per "cariche elettive" si intendono le cariche nelle amministrazioni pubbliche (consigli comunali, provinciali, regionali, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Parlamento europeo, ecc.)

8-13. art. 13, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 – Requisiti per la nomina e cause ostative:

2. Non possono far parte del consiglio:

a) i parlamentari nazionali ed europei, i consiglieri ed assessori regionali, il presidente della provincia, i membri della giunta provinciale, i consiglieri provinciali, i sindaci e gli assessori dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e coloro che ricoprono già l'incarico di componente del consiglio di altra camera di commercio;

b) gli amministratori non nominati in rappresentanza delle camere di commercio e i dipendenti di enti, istituti, consorzi o aziende dipendenti o soggetti a vigilanza della camera di commercio o che dalla stessa ricevano in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa;

c) i dipendenti della camera di commercio, della Regione e degli enti locali compresi nel territorio della medesima camera;

d) coloro per i quali sussistono le cause ostative di cui all'articolo 58 del testo unico della legge nell'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione del comma 5 del medesimo articolo 58;

e) coloro che, per fatti compiuti in qualità di amministratori della camera di commercio, siano stati dichiarati responsabili verso la medesima con sentenza definitiva e non abbiano estinto il debito;

f) coloro che siano iscritti ad associazioni operanti in modo occulto o clandestino e per la cui adesione siano richiesti un giuramento o una promessa solenne.

3. La perdita dei requisiti di cui al comma 1 o la sopravvenienza di una delle situazioni di cui al comma 2, lettere d), e) e f), comportano la decadenza dalla carica di consigliere. Il provvedimento che dichiara la decadenza è adottato dall'autorità competente per la nomina.

4. I membri del consiglio per i quali sopravvenga una delle situazioni di cui al comma 2, lettere a), b) e c), devono optare, entro trenta giorni, per una delle cariche.

9. art. 10 del d.lgs. 31/12/2012 n. 235 - Incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali

1. Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, presidente e componente degli organi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la

fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;

b) della giunta provinciale o del presidente, della giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha provveduto alla nomina o alla convalida dell'elezione è tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

4. Le sentenze definitive di condanna ed i provvedimenti di cui al comma 1, emesse nei confronti di presidenti di provincia, sindaci, presidenti di circoscrizione o consiglieri provinciali, comunali o circoscrizionali in carica, sono immediatamente comunicate, dal pubblico ministero presso il giudice indicato nell'articolo 665 del codice di procedura penale, all'organo consiliare di rispettiva appartenenza, ai fini della dichiarazione di decadenza, ed al prefetto territorialmente competente.:

12. art. 10, comma 7, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 – Consiglio: 7. Il consiglio dura in carica cinque anni che decorrono dalla data dell'insediamento e i suoi componenti operano senza vincolo di mandato e possono essere rinnovati per due volte.

14-15 dichiarazioni riguardanti situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679 (GDPR)

Si informa che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Competitività del sistema regionale – settore Artigianato, saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento U.E. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito "GDPR".

I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali nell'ambito dei procedimenti di nomina di competenza del Presidente della Giunta regionale dei consiglieri delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura ai sensi dell'art. 17 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e nelle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia ecc....)".

L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo suindicato.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il delegato del Titolare al trattamento dei dati è il dirigente *pro-tempore* del settore Artigianato della Direzione Competitività del sistema regionale.

Responsabili (esterni) del trattamento sono:

a) CSI Piemonte, cui è affidata la gestione del sistema informativo della Regione Piemonte.

I Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.

I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. n. 281/1999 e s.m.i.).

I Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni decorrenti dalla chiusura del fascicolo, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione "Competitività del sistema regionale". Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati saranno comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali forniti per le finalità sopra descritte saranno comunicati ad altri settori della Direzione, alla Direzione della Giunta regionale e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale per consentire gli adempimenti di legge in materia di trasparenza e pubblicazione di cui alla l.r. n. 28/2021.

In adempimento dei sopracitati obblighi di trasparenza e pubblicazione i dati personali, nei limiti di cui all'art. 11 della l.r. n. 28/2021 – Anagrafe dei nominati, saranno pubblicati all'interno della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Consiglio regionale.

I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

1. Camera di Commercio in caso di nomina;
2. Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
3. soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge n. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. n. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge e soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990);
4. altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
per la nomina a componente del Consiglio della
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria-Asti

insussistenza di cause di INCOMPATIBILITÀ/INCONFERIBILITÀ
ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità
di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma
dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012".
(articolo 20 del D.Lgs. 8 Aprile 2013, n. 39, articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

Egr. Presidente
della Giunta regionale del Piemonte
Piazza Piemonte n. 1
10127 Torino

pec: artigiano@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: nomina a componente del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e
agricoltura (C.C.I.A.A.) di Alessandria-Asti. Dichiarazioni del soggetto designato.

Il/La sottoscritto/a MARRANDINO PIER FRANCO
nato/a a GENOVA il 18/09/1948
codice fiscale MRR PFR 48 P 18 969 P residente a BARDO NECCHIA
prov. (TO) c.a.p. 10052 via/c.so
S. GIORGIO, 18 tel. cell. 335/5244032
PEC.....
mail. pf.marrandino@gmail.com

ai fini della nomina a membro del Consiglio camerale della C.C.I.A.A. di Alessandria-Asti

DICHIARA

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445
e degli artt. 17, 19 e 20 del d.lgs. 8/4/2013, n. 39)

1. di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità e di inconferibilità previste dal decreto
legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di
incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a
norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e, in particolare, dagli
articoli 3, 4, 7, 9, 11, 12;

2. di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente";
3. di aver visionato e compreso l'informativa redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE (G.D.P.R.), riportata in calce, e di aver preso atto dei diritti di cui al Capo III del medesimo regolamento;
4. di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione;
5. di allegare alla presente copia fotostatica del documento di identità personale.

Il/La sottoscritto, consapevole della responsabilità, della decadenza da eventuali benefici e delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese.

..... *Arti*, li *17/11/2025*

Firma



NOTE GENERALI DI COMPILAZIONE E RICHIAMI NORMATIVI

I dati relativi alla residenza o al luogo in cui si desidera ricevere eventuali comunicazioni, all'utenza telefonica, e all'indirizzo PEC e/o e-mail saranno utilizzati per le eventuali comunicazioni inerenti l'istruttoria e per le comunicazioni che dovessero rendersi necessarie durante lo svolgimento dell'incarico.
È pertanto onere del nominato comunicare ogni futura variazione di tali dati.

Riferimenti normativi

1. Decreto legislativo 8 aprile 2013 , n. 39

Art. 3:

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;

- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2, 3, 4 (omissis)

5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

6. (omissis)

7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

Art. 4:

1. A coloro che, nell'anno precedente, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

1-bis., 1-ter. (omissis)

Art. 7:

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

3. Le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.

Art. 9:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento; nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

Art. 11:

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.

Art. 12:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi dell'art. 13 Reg. UE 2016/679 (GDPR)**

Si informa che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Competitività del sistema regionale – settore Artigianato, saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento U.E. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito “GDPR”.

I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali nell'ambito dei procedimenti di nomina di competenza del Presidente della Giunta regionale dei consiglieri delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura ai sensi dell'art. 17 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e nelle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia ecc....).

L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo suindicato.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il delegato del Titolare al trattamento dei dati è il dirigente *pro-tempore* del settore Artigianato della Direzione Competitività del sistema regionale.

Responsabili (esterni) del trattamento sono:

a) CSI Piemonte, cui è affidata la gestione del sistema informativo della Regione Piemonte.

I Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.

I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. n. 281/1999 e s.m.i.).

I Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni decorrenti dalla chiusura del fascicolo, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione “Competitività del sistema regionale”. Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati saranno comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali forniti per le finalità sopra descritte saranno comunicati ad altri settori della Direzione, alla Direzione della Giunta regionale e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale per consentire gli adempimenti di legge in materia di trasparenza e pubblicazione di cui alla l.r. n. 28/2021.

In adempimento dei sopracitati obblighi di trasparenza e pubblicazione i dati personali, nei limiti di cui all'art. 11 della l.r. n. 28/2021 – Anagrafe dei nominati, saranno pubblicati all'interno della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale del Consiglio regionale.

I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

1. Camera di Commercio in caso di nomina;

2. Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
 3. soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge n. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. n. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge e soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990);
 4. altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.
- Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.